



# Rassegna Stampa 25 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# ECONOMIA

IL CONVEGNO CONFCOMMERCIO

## LE SCELTE DEL GOVERNO MELONI

«Abbiamo un piano strategico per rendere l'Italia la prima meta turistica mondiale e il primo contributore del Pil nazionale»

# Santanché: «La Puglia? Promossa nel turismo»

Il ministro: prezzi folli in bar e ristoranti? Macché casi isolati

di MICHELE DE FEUDIS

**M**inistro Daniela Santanché, ha partecipato via web al 14° Forum nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio sul tema «Territorio, territori», in corso a Bari. Come sostiene il governo l'impegno delle giovani imprese su innovazione, sostenibilità e competitività?

«I giovani sono al centro delle politiche del governo, sappiamo perfettamente che ogni investimento fatto su di loro è un investimento giusto; formazione, innovazione e competitività sono tutte aree ritenute chiavi di accesso, in termini di pianificazione e strategia, per il futuro di ogni tipo di industria, compresa quella del turismo, ma pensare al futuro non significa guardare solo al domani: significa, innanzitutto, agire oggi. Ed è quello che stiamo facendo. L'Innovation Network del Ministero, per esempio, è la rete di collaborazioni attivata dal ministero con l'ecosistema dell'innovazione, per definire programmi di supporto all'accelerazione e allo sviluppo di startup innovative nel settore del turismo; un'iniziativa che abbiamo presentato nel corso di un roadshow organizzato con Broxlab partito da Bari nel mese di marzo».

**A Baveno, sul Lago Maggiore, il 24 e 25 novembre, intanto ci sarà il Forum internazionale del turismo. Quali gli obiettivi per l'Italia?**

«Quello di Baveno è un appuntamento che non è solo del turismo, ma dell'esecutivo tutto e di fatti saranno molti i colleghi che saranno presenti e questo perché il turismo è tema trasversale su cui, come risorsa, investe l'intero governo Meloni, per questo lo affrontiamo con la collegialità tratto distintivo di questo governo. L'appuntamento di novembre sa-

## 10-12 MESI DI ATTIVITÀ

«Questa regione, come tutta l'Italia, può superare la stagionalizzazione»

rà il momento di condivisione, sintesi e azione che vedrà il coinvolgimento di tutti gli attori del comparto. Noi abbiamo un piano strategico per rendere l'Italia la prima meta turistica mondiale e il primo contributore del Pil nazionale, per il quale era necessario dotare la Nazione di una visione strutturata e di lungo periodo. Il turismo è una materia concorrente, quindi non possiamo agire senza il supporto delle Regioni, ma soprattutto senza condividere obiettivi e progetti con il settore del turismo e con gli operatori che, in prima persona, lo mandano avanti giorno dopo giorno. Ora dobbiamo diffondere una nuova idea di turismo, un'idea industriale integrata, e metterla in sinergia con imprese, giovani e territorio».

**A ottobre si fanno i bilanci della stagione estiva, cruciale per il**



**sistema turistico. In Puglia si discute di numeri ma soprattutto di luci e ombre, con le luci fondate sul grande riscontro dei flussi dall'estero.**

«Vorrei affrancarmi dal concetto di stagione. La Puglia, come tutta l'Italia, può andare oltre al semplice rendiconto del periodo, può ambire a molto di più. Piuttosto, in questa Regione e nel resto della Penisola, si può godere del turismo per 10-12 mesi all'anno. Ma se proprio devo dare un giudizio non posso che essere soddisfatta, la stagione sta andando molto bene, e non è ancora finita, perché l'aeroporto di Brindisi ha registrato

un aumento del +26%, mentre in generale gli ultimi dati sui flussi turistici ci parlano di un +5,5% di arrivi e un +3% di presenze su base regionale. Ci tengo pure a ricordare, tra l'altro, che la Puglia risulta tra le prime 30 regioni per livello di competitività turistica all'interno dell'area UE4 - che, oltre l'Italia, contiene anche Francia, Germania e Spagna. Sarà, in ogni caso, interessante vedere le stime definitive che avremo sull'intero 2023».

**In Puglia c'è stata la forte polemica sui prezzi "folli" di alcuni servizi o menù di ristoranti per una frisella. Che ne pensa di que-**

**sta querelle che ha avuto rimbalzi anche in altre regioni turistiche?**

«Credo che in Puglia ci siano posti dove puoi trovare le frise a prezzi differenti, dai 2 ai 16 euro. Ci sono servizi adeguati a prezzi consoni, in linea con gli standard e la qualità proposti, e che offrono un'ampia gamma di opzioni per tutte le tasche. Se il mercato ritiene che una frisa a 16 euro sia un prezzo corretto, come governo non possiamo intervenire, ma perché sappiamo che sono casi - concedetemi - limite e non la maggioranza, men che meno la totalità dei casi. In Italia abbiamo varietà



POLIGNANO Il paesaggio di Costa Ripagnola

di prezzi e varietà di offerte e questo va tutelato».

**Il mondo degli albergatori chiede regole più chiare per perimetrare affitti brevi o locazioni turistiche. Come affronterete questo nodo, anche per arginare il fenomeno dello spopolamento dei centri storici con un rilevante impatto sociale?**

«Questo è un tema che è presente in Italia da almeno dieci anni, e nessuno ha mai avuto il coraggio di metterci mano. Oggi stiamo finalmente affrontando questa sfida, con coraggio e dedizione, naturalmente senza pretendere di avere la soluzione perfetta. È un processo di condivisione con gli attori del settore. Ciò detto, il tema dello spopolamento non può ricadere esclusivamente sul turismo, è un tema complesso che deve essere affrontato per primo da Regioni e Comuni, che possono senz'altro contare sul supporto del governo».

**La Puglia turistica è sempre più meta cool, amata dal premier Giorgia Meloni che ci ha trascorso un mese ad agosto. Il suo rapporto con questo territorio? L'ultima vacanza trascorsa qui?**

«Certamente sono stata più volte in Puglia. Come ministro del turismo vado fiera nel dire che ogni luogo dell'Italia è incantevole ed in grado di rapirti il cuore. Quindi, per non far torto a nessuno, parlo solo dell'Italia tutta che è la nazione più bella al mondo».

## EDILIZIA

LA TRE GIORNI IN FIERA

## LA PROSSIMA EDIZIONE

Si terrà a Bologna dal 9 al 12 ottobre 2024, per poi tornare nel capoluogo pugliese nel 2025 in base alla collaborazione con «BolognaFiere»

## DALL'ARTE MURARIA ALLE FOTO

123 convegni formativi e 25 iniziative speciali, col supporto di 75 associazioni di categoria. La gara sulle costruzioni e le immagini dei viadotti

# Saie, numeri record raccolti a Bari

## Aumentate del 64% le aziende espositrici e del 35% i professionisti in visita

● Un'edizione da record per SAIE, la Fiera delle Costruzioni - progettazione, edilizia, impianti - che ha salutato lo scorso sabato Bari dopo tre giorni di networking, approfondimento ed esposizione per la community delle costruzioni di tutta Italia. La terza edizione nel capoluogo pugliese ha registrato i numeri più alti di sempre: le aziende in esposizione sono state 407, +64% rispetto a SAIE Bari 2021, e i professionisti in visita 25.527 (+35%). La strategia d'alternanza annuale tra i poli di Bari e Bologna proseguirà anche in futuro. La prossima edizione di SAIE si terrà, infatti, a Bologna dal 9 al 12 ottobre 2024, per poi fare ritorno a Bari nel 2025, grazie alla collaborazione tra BolognaFiere e Nuova Fiera del Levante di Bari.

La tre giorni barese si è aperta all'insegna del confronto tra le istituzioni e gli attori della filiera: durante l'evento inaugurale è stato presentato l'ultimo Rapporto Federcostruzioni, che dopo il biennio 2021-2022 di grande crescita, prevede un ulteriore aumento del +4% nella produzione a fine 2023. Nel corso del convegno, la Presidente di Federcostruzioni Paola Marone e il Vice Presidente di Ance, Domenico De Bartolomeo hanno sottolineato l'importanza di essere a SAIE ed espresso la loro felicità per l'andamento della filiera, evidenziando le criticità per il domani, a partire dall'inflazione, fino all'instabilità geopolitica e, soprattutto, al taglio al Superbonus 110%, che secondo l'Osservatorio SAIE ha avuto un impatto rilevante sul 37% delle aziende. Parliamo di una situazione che ha generato, secondo una stima di Ance, 30 miliardi di crediti incagliati a cui proprio la Regione Puglia, con una nuova legge, sta dando una soluzione tramite le società compartecipate.

Grande successo di pubblico anche per i Cassa Edile Awards, l'evento annuale che premia le imprese e i lavoratori più virtuosi, organizzato dalla Commissione Nazionale Paritetica delle Casse Edili e promosso da SAIE. Ma sono state tante le attività di questa edizione di SAIE, che ha potuto contare su 123 convegni formativi e 25 iniziative speciali, oltre che sul supporto di 75 associazioni di categoria. Tra le kermesse più seguite c'è stata sicuramente la finale di Ediltrophy, il tradizionale torneo di arte muraria organizzato da FORMEDIL in collaborazione con le eccellenze delle scuole edili italiane. A SAIE 2023 si è tenuta, inoltre, la prima edizione degli Stati Generali del Calcestruzzo, che aveva l'obiettivo di analizzare lo stato dell'arte del comparto e di approfondire i temi e le innovazioni principali del calcestruzzo. Grande curiosità attorno al concorso fotografico pensato per Instagram «Il bello delle Infrastrutture - Ponti e Viadotti».

«L'edizione di SAIE appena terminata è stata un successo su tutti i fronti - ha dichiarato Emilio Bianchi, Direttore di SAIE - uno degli scopi principali della manifestazione è proprio permettere lo scambio reciproco tra espositori e visitatori, così da dare visibilità alle più importanti innovazioni di prodotto e favorire quel networking di valore che fa la differenza all'interno della filiera. Quest'an-

no abbiamo registrato numeri da record, che intendiamo replicare sia l'anno prossimo a Bologna, dove confermeremo il format inserendo ulteriori novità tematiche, sia nel 2025 quando torneremo a Bari. Continueremo a lavorare per mettere a disposizione della filiera un appuntamento efficace e di sviluppo per l'intero mercato delle costruzioni». «Sono molto soddisfatto del risultato qualitativo e quantitativo che Saie ha ottenuto qui a Bari in Nuova Fiera del Levante. Ha confermato il suo ruolo di manifestazione leader in Italia nel settore delle costruzioni, - - ha commentato il Presidente della Nuova Fiera del Levante Gaetano Frulli - oltre al ruolo strategico di promuovere la conoscenza delle eccellenze del settore».



TERZA EDIZIONE Uno degli eventi tenuti al Saie in Fiera del Levante

# Manovra, taglio del cuneo da 9,9 miliardi

## Legge di Bilancio

La bozza del provvedimento conferma la riduzione già prevista per il 2023

Per il Fisco accesso più facile ai conti correnti del debitore per recuperare i crediti

Le imprese potranno beneficiare di un taglio al cuneo fiscale da 9,9 miliardi, ma saranno obbligate a sottoscrivere una polizza assicurativa anticalamità. Sono alcune delle novità emerse dalla bozza della legge di Bilancio, che prevede anche una stretta sulle pensioni anticipate. Per ridurre le liste d'attesa in sanità arrivano premi per medici e infermieri che lavorano di più. E sul fronte del Fisco, viene facilitato l'accesso ai conti correnti del debitore per recuperare i crediti.

— Servizi alle pag. 2, 3, 5, 6 e 8

# Manovra: ok al cuneo fotocopia, 600 milioni di tagli agli enti locali Pignoramenti più facili

**La legge di bilancio.** Tra domani e venerdì il testo al Senato (91 articoli)  
Il taglio al costo del lavoro da 9,9 miliardi misura clou del Governo. Allarme turnover nella Pa con una norma nel capitolo sulla spending review

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

La replica del taglio al cuneo fiscale riprodurrà fedelmente nel 2024 il meccanismo rafforzato a maggio, con uno sconto contributivo di 7 punti per i redditi fino a 25 mila euro e di 6 punti per la fascia 25-35 mila euro. Con i suoi 9,9 miliardi, la misura domina largamente la scena della manovra, occupata anche dai tre miliardi per la sanità, che nel 2025 e 2026 crescono rispettivamente a 4 e 4,2 miliardi. L'anno prossimo sono tre i miliardi anche per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, ma per il fatto che due miliardi sono anticipati per decreto a quest'anno quindi il finanziamento a regime è confermato a cinque miliardi. Chi non riceverà l'anticipo a Natale, come i dipendenti di Regioni ed enti locali, se lo vedrà riconoscere l'anno prossimo (anche se tempi e modalità andranno chiarite).

Il testo ufficiale della legge di bilancio è atteso al Senato «tra domani sera e venerdì rispettando più o meno i tempi»

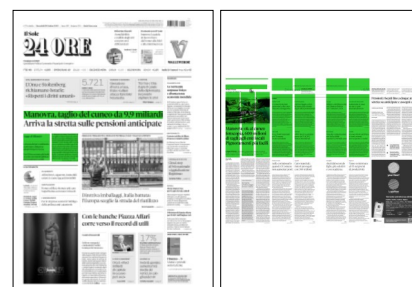
che prevederebbero l'invio alle Camere entro il 20 ottobre, come ha spiegato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Mai 91 articoli delle bozze circolate ieri gettano molti squarci di luce sulla legge di bilancio che dopo l'esame in consiglio dei ministri lunedì 16 ottobre è stata oggetto di un lavoro di finitura articolato (anche se meno lungo rispetto a molti precedenti degli anni scorsi). Ai parlamentari, a meno di non cercare nuove coperture, resteranno invece margini limitati perché il fondo per le «esigenze indifferibili», strumento tradizionale per finanziare gli emendamenti, riceve 100 milioni sul 2024 e altrettanti sull'anno successivo.

A fare emergere molti aspetti inediti è in particolare il quadro delle coperture, anche se tutti gli elementi dell'impianto chiamato a far quadrare i conti di una legge di bilancio vicina ai 24 miliardi e finanziata per 15,7 a deficit emergeranno solo con gli allegati al testo definitivo.

Si precisa prima di tutto il panorama della spending review, che accanto ai due miliardi (5% delle spese discrezionali) chiesti ai ministeri arruola anche

Regioni ed enti locali a cui chiede nel complesso 600 milioni all'anno per cinque anni, dal 2024 al 2028. La quota maggiore, 350 milioni, è chiesta alle Regioni ordinarie, che dovranno però escludere dai tagli le voci su welfare (missione 12) e salute (13), i Comuni si vedono chiedere 200 milioni mentre gli altri 50 sono a carico di Province e Città metropolitane. Si tratta di tagli lineari, che saranno distribuiti per decreto entro il 20 gennaio in proporzione agli impegni di spesa corrente di ogni ente, sempre al netto della missione 12. Sono escluse dal contributo solo le amministrazioni in default e pre-dissesto.

Nell'articolo sulla spending review,



il 90 delle bozze, compare anche una per ora non meglio precisata «norma turnover» che sta destando molti allarmi con la previsione di un freno generalizzato alle assunzioni (le percentuali sono ancora in discussione) salvaguardando solo il Pnrr. Si fa strada anche la prospettiva di revisioni di spesa più strutturali; come quella che sarà chiamata a elaborare una nuova commissione di esperti presso il ministero dell'Economia chiamata a studiare nuovi criteri, verosimilmente meno costosi, per la rivalutazione di pensioni, assegno unico e delle altre prestazioni sociali che oggi sono agganciate all'inflazione. I meccanismi così studiati dovrebbero debuttare dal 2027, per evitare nuovi colpi come quelli inferti ai conti pubblici dall'attuale corsa dei prezzi.

Tra le pieghe della bozza del Ddl spunta anche la «velocizzazione» dei pignoramenti presso terzi dell'agente della riscossione. Quest'ultimo potrà, in via stragiudiziale, accedere con collegamento telematico diretto, alle informazioni sulle risorse del debitore sui suoi conti correnti e se trova disponibilità, anche presso più istituti finanziari, procede subito al blocco delle somme presso terzi. Con l'obbligo, pena la nullità delle richieste, di notificare al contribuente, nei 30 giorni successivi, la richiesta di pagamento alla banca.

A pagare pegno, come capita spesso, sono poi i fumatori di ogni categoria, dal trinciato in busta alle sigarette elettroniche passando per tabacco tradizionale e riscaldato, che con l'aumento delle accise dovrebbero veder crescere di 10-12 centesimi il prezzo di ogni pacchetto. I proprietari di immobili vedono salire dal 21 al 26% la cedolare secca in caso di affitti brevi, con una norma che prova anche a stringere i bulloni del criterio della «stabile organizzazione» per far pagare le tasse in Italia alle piattaforme che smistano il traffico degli inquilini (giusto ieri il Consiglio di Stato ha sancito l'obbligo di ritenuta d'acconto per AirBnb). Triplo il colpo contro chi ha sfruttato il Superbonus: i proprietari si vedranno invitati a comunicare al Catasto i lavori che possono pro-

durre un riclassamento dell'immobile, la ritenuta sul bonifico parlante passa dall'8 all'11% e scaterà la tassazione della plusvalenza per le vendite di immobili entro cinque anni dalla fine dei lavori, con l'eccezione delle abitazioni principali.

Risale dal 5 al 10% l'Iva su prodotti per infanzia e igiene femminile, come anticipato dalla premier Meloni nella conferenza stampa dopo il consiglio dei ministri giustificando la scelta con il fatto che lo sconto fiscale è stato in larga parte assorbito dall'aumento dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I MINI STANZIAMENTI

### Da Taranto al Molise pioggia di micro-misure

Nella lotteria della legge di bilancio c'è anche chi pesca il biglietto vincente di una norma su misura che può far dimenticare il peso della spending review chiesta a tutti (gli altri); micro-misure specifiche per provare a tamponare questa o quell'emergenza, o finanziare un fin qui rimasto privo della benzina necessaria. È il caso per esempio dei Giochi del Mediterraneo a Taranto, che si vedono riconoscere 125 milioni in tre anni per realizzare l'edizione 2026. O dell'Università statale di Milano, destinataria di 80 milioni in quattro anni per costruire il campus nell'ex area Expo. Al Molise vanno 20 milioni all'anno per oliare un piano di rientro pensato per ripianare il maxi-disavanzo regionale, oltre 1.500 euro per abitante a fine 2021, mentre alla sanità del Lazio vanno 145 milioni extra per la rete delle emergenze. Ma l'elenco per il momento resta provvisorio, come le bozze della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le misure

### 05386 Giubileo 2025

## I Comuni potranno aumentare a due euro l'imposta di soggiorno

Nell'Anno Santo del 2025 i Comuni capoluogo, le unioni di Comuni e le città d'arte e turistiche potranno aumentare l'imposta di soggiorno fino a 2 euro per ogni notte per chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. È quanto prevede la bozza della manovra, che stanziava anche nuovi fondi per il Giubileo: per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento è autorizzata la spesa di 75 milioni nel 2024, 305 milioni nel 2025 e 8 milioni nel 2026. Per interventi di conto capitale, si stanziavano ulteriori 50 milioni per il 2024, 70 milioni per il 2025 e 100 per il 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Università

### Ecco i fondi nazionali per l'Erasmus tra atenei italiani

Dalla legge di bilancio sta per arrivare un aiuto all'Erasmus tra atenei italiani. Grazie a un'iniezione di fondi nazionali (3 milioni nel 2024 e 5 nel 2025 secondo la bozza) il ministero dell'Università spera di convincere i rettori a sfruttare la chance offerta dal decreto ministeriale sull'autonomia didattica degli atenei. E consentire, cioè, lo scambio di studenti tra università italiane come oggi avviene, tramite l'Erasmus, con le altre mete europee o extraeuropee. Per farlo, occorre adeguare i loro regolamenti entro il 30 novembre e finanziare eventuali scambi. Finora solo Bergamo e Reggio Calabria si sono accordate in tal senso. Poche. Da qui l'idea di finanziare dal centro altre iniziative analoghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frodi finanziarie

### Antiriciclaggio, arriva la Banca dati centrale degli ordini professionali

Al fine di prevenire eventuali attività di riciclaggio, gli Ordini professionali «possono istituire» una «Banca dati informatica centralizzata» con documenti, dati e informazioni relativamente a operazioni svolte e comunicate dai professionisti. Lo prevede la Manovra, con una integrazione al Dlgs 231/07, che introduce l'articolo 34-bis. Si tratta di una stretta contro il rischio riciclaggio, al fine di favorire la collaborazione e far emergere fenomeni illeciti. Resta l'obbligo di comunicazione delle Segnalazioni per operazioni sospette a Bankitalia. Quest'ultimo organismo, insieme al Mef, alla Guardia di finanza e all'Antimafia e Antiterrorismo, potrà accedere alla Banca dati degli ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Energia

### Bollette, contributo extra per il bonus elettrico nel 1° trimestre 2024

Con il disco verde alla manovra, arriva il rifinanziamento del contributo straordinario per i titolari del bonus elettrico. Stando alla bozza del provvedimento, è previsto uno stanziamento di 400 milioni per estendere l'agevolazione anche al primo trimestre 2024. Il beneficio riguarda oltre 4 milioni di famiglie e ha sostituito il bonus riscaldamento che era stato approvato nei mesi scorsi, ma la sua applicazione è stata bloccata dall'eccessiva farraginosità del meccanismo. Per garantirne la copertura, duecento milioni per il 2024 saranno recuperati dal bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) e altri 200 milioni saranno trasferiti alla Cassa entro il 28 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Turismo

### Affitti brevi, la cedolare passa dal 21 al 26% Bonus straordinari

Cambia il regime fiscale degli affitti brevi: la cedolare secca e la ritenuta d'acconto per i canoni di locazione passano dal 21% al 26%. Anche per il primo semestre del 2024 (come per il periodo giugno-settembre di quest'anno) i lavoratori del turismo riceveranno un bonus per il lavoro notturno e nei giorni festivi: la misura si applica solo ai dipendenti con reddito di lavoro fino a 40mila euro (nel 2023). Novità per il "tax free shopping": scende da 154,94 a 70 euro il limite oltre il quale i viaggiatori extra Ue possono chiedere il rimborso dell'Iva sugli acquisti fatti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riscossione

### Stop alle compensazioni per chi ha debiti superiori ai 100mila euro

Nuovo vincolo in caso di debiti non saldati con la riscossione. Per i contribuenti che abbiano iscrizioni a ruolo per imposte erariali e relativi accessori o accertamenti esecutivi affidati agli agenti della riscossione per importi complessivamente superiori a centomila euro, per i quali i termini di pagamento siano scaduti e siano ancora dovuti pagamenti o non siano in essere provvedimenti di sospensione, è esclusa la facoltà di avvalersi della compensazione. Una preclusione destinata a cessare a seguito della completa rimozione delle violazioni contestate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investimenti oltreconfine

# Aumentano le tasse su case e conti detenuti all'estero

L'aumento delle tasse in manovra di bilancio valica anche i confini nazionali e colpisce le case e i conti detenuti all'estero. Sugli immobili intestati a cittadini italiani l'aliquota dell'Ivie, l'Imu per gli immobili posseduti all'estero, passa dal livello standard del 7,6 per mille a quello massimo del 10,6 per mille. Un aumento sul mattone di quasi il 40 per cento. Non va meglio a conti e attività finanziarie anche queste detenute all'estero. Con il Dl Salva Italia di Monti fu introdotta la cosiddetta Ivafe che dal 2014 intacca questi beni con un prelievo del 2 per mille. Con la manovra l'imposta sale al 4 per mille ma solo per le attività finanziarie e conti detenuti da cittadini italiani nei paradisi fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cartelle

# Accesso diretto del Fisco ai conti correnti per recuperare i crediti

Filo diretto per la Riscossione sulla disponibilità dei conti correnti per effettuare pignoramenti "a colpo sicuro", ossia nella consapevolezza che ci siano importi aggredibili per il pagamento del debito. Il Ddl della manovra prevede, infatti, che prima di procedere al pignoramento dei conti correnti conosciuti dalla consultazione dell'archivio dei rapporti finanziari, l'agente della riscossione possa, in fase stragiudiziale, accedere, con collegamento telematico diretto, alle informazioni relative alle disponibilità giacenti sui conti correnti. Se c'è la disponibilità, l'agente della riscossione chiede telematicamente l'ordine di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Welfare locale

# Asili, commissario quando il Comune non aumenta i posti

I Comuni che non riescono a utilizzare i fondi destinati all'aumento degli asili nido e al rafforzamento del welfare locale rischiano il commissariamento; dapprima in forma soft, con l'attribuzione dei poteri speciali al sindaco, che dovrà però cedere il passo a un commissario di nomina prefettizia se l'obiettivo continua a essere mancato. L'ente che non impiega le risorse potrà evitare la sanzione solo certificando che la sua inattività è dovuta alla mancanza di utenti per il servizio da sviluppare. Ma in quel caso dovrà restituire i fondi, che saranno redistribuiti fra le altre amministrazioni locali.

Il nuovo meccanismo, descritto nelle bozze della legge di bilancio (articolo 86), nasce per attuare la sentenza 71/2023 della Corte costituzionale e soprattutto per provare a blindare il piano di potenziamento di asili nido, assistenti sociali e servizi di trasporto scolastico per gli alunni disabili, a cui sono destinati fondi crescenti a partire dalla legge di bilancio del 2020. Proprio da lì nasce il problema, perché l'impianto costruito da quella manovra puniva gli enti inadempienti con l'obbligo di restituire le risorse vincolate al welfare: in questo modo, ha obiettato però la Consulta, più dell'amministrazione inefficace si sanzionava l'incolpevole comunità amministrata, che insieme alle risorse avrebbe perso anche la speranza di avere a disposizione più nidi o più assistenti sociali.

Di qui l'idea del commissariamento (anticipata sul Sole 24 Ore del 17 ottobre), che potrà scattare dopo le verifiche Sose degli obiettivi annuali (2021 e 2022 compresi; la questione potrebbe quindi riguardare diverse centinaia di enti). Per rendere più lineare la gestione di queste risorse e completare l'attuazione delle indicazioni arrivate dai giudici delle leggi, poi, dal 2025 le risorse destinate al welfare locale usciranno dal fondo di solidarietà comunale per alimentare un nuovo fondo speciale, intitolato all'«Equità nel livello dei servizi», che partirà con 858,9 milioni per salire progressivamente fino a 1,88 miliardi nel 2028. Cifre già previste a legislazione vigente, che però misurano bene l'entità della partita.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Appalti

# Caro materiali, ristori prorogati con 300 milioni

È contenuto all'articolo 58 il provvedimento più importante per il settore delle infrastrutture, del Pnrr e per le imprese di costruzione. Si tratta della proroga a tutto il 2024 del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, il "salvadanaio" per fronteggiare il caro materiali istituito con il decreto Aiuti. Si tratta in tutto di 300 milioni di euro, 200 per il 2024 e 100 milioni a copertura di una coda nel 2025 dovuta alle finestre di richiesta trimestrali. Una provvista che però si va ad aggiungere alle rimanenze contabilizzate nel decreto Asset pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 ottobre e che valgono 620 milioni. Nello stesso decreto erano per altro già state previsti 157 milioni per l'anno 2023 e di 841 milioni di euro per l'anno 2024 per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime sulle linee ferroviarie i cui lavori siano gestiti a general contractor «e in corsodi esecuzione alla data del 1° giugno 2021».

«È un segnale importante che va nella direzione di quello che avevamo auspicato per consentire ai lavori di proseguire e ai nuovi cantieri di partire. Il meccanismo della revisione prezzi è necessario per evitare un blocco nel 2024 e conseguenti ritardi nell'attuazione del Pnrr - ha detto Federica Brancaccio, presidente dell'Ance -. I fondi aggiuntivi previsti permetteranno di far partire il meccanismo e poi valutare in corso d'anno la necessità di aumentare lo stanziamento».

Tra gli articolati della bozza c'è anche un articolo - il 59 - che riguarda l'accensione dei mutui da parte del ministero dell'Economia sulle linee di finanziamento offerte dalle organizzazioni internazionali. Una previsione che potrebbe riguardare anche il finanziamento del Ponte sullo Stretto: su questo fronte nella bozza della manovra non c'è una parte normativa specifica ma solo tabellare. I fondi quindi saranno noti nelle appendici alla manovra con gli impegni pluriennali, anche se il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha parlato di uno stanziamento di 700 milioni per il 2024 e di 3,5 miliardi sul triennio.

—F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Famiglia

# Aiuti dal secondo figlio, più selettivi e con scadenza

Un miliardo per la famiglia. È questo l'investimento complessivo in arrivo con la prossima legge di Bilancio per il 2024 per il sostegno ai nuclei con figli.

Innanzitutto, il bonus nido per i soli nati dopo il 1° gennaio 2024, in nuclei familiari con Isee sotto i 40mila euro, verrà incrementato a 3.600 euro, purché nel nucleo sia già presente un altro figlio sotto i 10 anni. Attualmente il bonus già arriva a 2.500 euro l'anno tra 25mila e 40mila euro di Isee e arriva a 3mila euro sotto la soglia di 25mila euro. Un potenziamento strutturale, grazie a uno stanziamento aggiuntivo da 240 milioni per il 2024 (incrementale per gli anni successivi). Il contributo, a rimborso delle rette pagate, verrà sempre erogato da Inps in 11 mensilità, quindi da 327 euro ciascuna.

L'altra misura su cui punta il Governo per contrastare la denatalità è la decontribuzione per le madri con almeno due figli: l'esonero, riconosciuto nel limite massimo annuo di 3mila euro, riparametrato su base mensile, determinerà una busta paga più generosa. La norma coinvolgerà tutte le lavoratrici con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione del lavoro domestico (escluse pure le lavoratrici autonome). Il costo a carico dello Stato dovrebbe aggirarsi intorno ai 700 milioni di euro. La norma avrà validità per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, con due differenze:

- per le madri con tre o più figli, fino al 18esimo compleanno del figlio più piccolo;
- in via sperimentale anche per le madri con due figli, con il figlio più piccolo sotto i 10 anni di età.

A queste cifre, infine, si sommano circa 100 milioni previsti per la mensilità in più di congedo parentale retribuita al 60%, da consumarsi entro gli 11 mesi concessi a entrambe i genitori, per i soli lavoratori che terminano il periodo obbligatorio di maternità (o paternità) dopo il 31 dicembre 2023.

Esce invece di scena, invece, la volontà di potenziare l'assegno unico per i figli, su cui pesa la procedura di infrazione a livello europeo, tanto che con il Dl Anticipi si è già deciso di dirottare altrove 350 milioni di fondi, inizialmente stanziati per il contributo ma finora rimasti inutilizzati.

—Mi. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 24 miliardi

## IL VALORE DELLA MANOVRA

Sarà finanziata per 15,7 miliardi in deficit. Quanto ai tagli di spesa, attesi 2 miliardi dai ministeri e 600 milioni all'anno per 5 anni da Regioni ed enti locali



## Imprese

# Tasse confermate al 5% sui premi di produttività

Anche nel 2024 i premi di produttività saranno tassati al 5%, anziché al 10 per cento. La norma inserita nell'ultima versione della legge di Bilancio attesa in Parlamento nei prossimi giorni conferma quindi l'attuale meccanismo in vigore quest'anno: la tassazione al 5% si applica sulle somme fino a 3mila euro (sfuma pertanto l'ipotesi spinta da una ampia fetta di maggioranza di innalzare il tetto a 6mila euro) e vale per i lavoratori con redditi fino a 8omila. I primi effetti della misura si sono visti, come ha ricordato nei giorni scorsi il ministero del Lavoro. Sono infatti cresciuti del 35,6% in un anno i contratti di produttività depositati presso il dicastero guidato da Marina Calderone. Tra il 1° gennaio e il 25 settembre 2023 infatti ne risultano 8.050 contro i 5.935 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un picco dei depositi tra maggio e luglio. I contratti attivi coinvolgono 1.691.239 lavoratori beneficiari; il premio annuo corrisponde in media a 1.595,25 euro per dipendente.

Sempre in tema di welfare, la legge di Bilancio conferma i fringe benefit esentasse. Limitatamente al periodo d'imposta 2024 si prevede che «non concorrono a formare il reddito, entro il limite complessivo di 1.000 euro, il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, delle spese per l'affitto della prima casa ovvero per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa». Il limite di mille euro è elevato a 2mila euro «per i lavoratori dipendenti con figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati, che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 12, comma 2, del Testo unico delle imposte sui redditi». I datori di lavoro provvedono all'attuazione previa informativa alle rappresentanze sindacali unitarie laddove presenti (il lavoratore dovrà indicare il codice fiscale dei figli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### STIMA DELL'UPB SUL PIL 2023: NEL MEDIO TERMINE RISCHIO RIBASSO

L'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) nella Nota sulla congiuntura di ottobre ieri ha comunicato: «Nel

complesso del 2023, grazie anche a un graduale miglioramento della dinamica produttiva nell'ultimo scorcio dell'anno, il Pil aumenterebbe dello 0,8%, come già prefigurato in

occasione dell'esercizio di validazione» della Nota di aggiornamento al Def. Nel medio termine, secondo l'Upb, «i rischi delle previsioni sono al ribasso».

# +0,8%



**Misure per il lavoro.** La replica del taglio al cuneo fiscale, con i suoi 9,9 miliardi, è il provvedimento che domina la manovra

# Sud, dote di 1,8 miliardi solo per un anno alla Zona economica speciale

**Rifinanziati la Nuova Sabatini (100 milioni nel 2024) e i contratti di sviluppo (400 milioni per due anni)**

## Imprese

**Il bonus stralciato dal Dl Mezzogiorno entra in manovra**

ROMA

Entra nel disegno di legge di bilancio il finanziamento del credito d'imposta nella Zona economica speciale del Sud. Si tratta di 1,8 miliardi per investimenti effettuati dal 1° gennaio al 15 novembre 2024. La norma sostituisce quella attualmente inclusa nel decreto Sud all'esame della Camera, che contestualmente viene soppressa.

In materia di politiche per le imprese, la bozza del Ddl contiene anche i rifinanziamenti per i contratti di sviluppo (190 milioni per il 2024 e 210 per il 2025), per i finanziamenti agevolati "Nuova Sabatini" (100 milioni per il 2024) e per il Fondo crescita sostenibile (110 milioni per il 2024 e 220 per il 2025). Per quanto riguarda i contratti di sviluppo, si precisa che il ministero delle Imprese e del made in Italy potrà impartire al soggetto gestore, cioè Invitalia, direttive specifiche per sostenere particolari ambiti di intervento.

Tornando alla Zona economica speciale unica (Zes), il credito d'imposta ricalca, pur con alcune variazioni, quello attualmente in vigore per le otto Zone regionali o interregionali che dal 2024 saranno sostituite da un soggetto unico gestito centralmente dal Dipartimento per le politiche di

coesione. Il beneficio fiscale si applica all'acquisto e al leasing di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o da realizzare. Sono inclusi terreni e immobili entro il 50% dell'entità complessiva delle spese agevolate. La fascia di investimenti agevolabili va da 200 mila euro a 100 milioni. Ma la soglia minima è stata già oggetto di diversi emendamenti, sia di maggioranza sia di opposizione, presentati alla commissione Bilancio della Camera dove è in discussione il decreto Sud. Gli emendamenti puntano ad abbassare la soglia per fare spazio anche a aziende di dimensione minore, comprese le microimprese, ed è possibile che vengano riproposti durante l'iter parlamentare della legge di bilancio.

C'è tuttavia un limite di copertura da considerare. La norma infatti delinea un meccanismo "a rubinetto" dell'agevolazione, che si interrompe all'esaurirsi delle risorse disponibili. Quest'ultime vengono fissate in 1,8 miliardi per il solo 2024 (inizialmente invece il governo aveva prospettato una misura triennale). Il credito d'imposta sarà riconosciuto per investimenti localizzati in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e, per quanto riguarda l'Abruzzo, nelle zone assistite previste dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Sulla base di quest'ultimo documento è stabilita anche l'intensità dell'aiuto: 40% per Campania, Puglia, Calabria e Sicilia; 30% per Molise, Basilicata e Sardegna; 15% per l'Abruzzo. Per i progetti di investimento con costi ammissibili fino a 50 milioni, l'aliquota sale di 10 punti per le medie imprese e di 20 per le piccole imprese.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Pensioni: riscatti fino a cinque anni, stretta su anticipate e assegni alti

## Cantiere previdenza

Penalità con Quota 104, uscita donne a 61 anni con sconto figli. Finestre dilatate

Marco Rogari

Una stretta a 360 gradi su tutti i canali di uscita anticipata. È quella che fa scattare un'ampia fetta del capitolo pensioni contenuto nella bozza in circolazione della legge di bilancio. Che introduce anche in via sperimentale per il biennio 2024-25 per i lavoratori interamente contributivi (chi è "attivo" dal 1° gennaio 1996) il riscatto agevolato per colmare i cosiddetti "vuoti contributivi", sulla falsariga del "recupero" della laurea, fino a una massimo di 5 anni, con un meccanismo di 120 rate non inferiori a 30 euro mensili. E che prevede una correzione del sistema di perequazione con l'aumento dell'indicizzazione dall'85 al 90% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo Inps, ma accompagnato da un taglio del 10% della rivalutazione degli assegni superiori a 10 volte il minimo Inps (5.254 euro lordi mensili nello schema di inizio 2023, che diventano 5.637 "indicizzati"). Una rivisitazione che non sembra però confermare, almeno per il momento, la supervalutazione delle "minime" per gli over 75 e neppure assicurare ulteriori ritocchi a quelle degli "over 65". Anche se la partita sull'irrobustimento degli assegni più bassi non appare chiusa: non sono escluse novità già nel testo finale della manovra o con emendamenti in Parlamento. In ogni caso, al Mef sarà attivata una

commissione di esperti per rivedere dal 2027 lo schema delle rivalutazioni.

Tra le novità, un giro di vite sui dipendenti pubblici: per quelli che al 31 dicembre 1992 avevano fino a 15 anni di anzianità, e che sono ancora nel sistema misto, scatterà una limitazione della quota retributiva della pensione.

Ma il tratto più marcato del pacchetto pensioni resta il freno ai pensionamenti anticipati, facendo leva anche sulle finestre d'uscita, che si dilatano da 3 a 6 mesi per il settore privato e da 6 a 9 mesi per quello pubblico, e sul ripristino dell'adeguamento automatico all'aspettativa di vita a partire dal 2025 (e non più dal 2027) per il canale di uscita con 42 anni e 10 mesi di contribuzione ("42+10" per le donne), a prescindere dall'età. A rendere più difficile l'uscita è anzitutto il passaggio da Quota 103 a Quota 104 (63 anni d'età e 41 di versamenti), accompagnato da penalizzazioni sulla fetta del trattamento calcolata con il metodo retributivo che scattano progressivamente agendo sul mix di co-

efficienti di trasformazione, ma anche da premi per chi opta per rinunciare all'uscita anticipata con la conferma del "bonus Maroni" rivisto. La "stretta" si manifesta anche con l'innalzamento a 63 e 5 mesi del requisito anagrafico che consente l'accesso all'Ape sociale alle categorie di lavoratori che ne hanno diritto. Nella stessa direzione si colloca la soglia anagrafica più alta per le lavoratrici (Opzione donna), con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Soglia che, sempre per l'attuale platea (caregiver, con invalidità civile fino al 74% e "licenziate"), lievita da 60 a 61 anni, con lo sconto di 12 mesi in presenza di un figlio e di 24 mesi con più figli, mentre l'asticella della contribuzione necessaria resta ferma a 35 anni.

Un altro intervento che guarda ai lavoratori contributivi, e in primis agli under 35, prevede l'eliminazione del vincolo sul raggiungimento di un importo pari ad almeno 1,5 volte l'assegno sociale (circa 755 euro) per accedere al pensionamento di vecchiaia con 67 anni e il requisito minimo di versamenti: dal 2024 sarà possibile il pensionamento avendo maturato un trattamento equivalente a quello "sociale". Allo stesso tempo però per gli stessi "millennials" vedono salire da 2,5 a 3,3 volte l'assegno sociale la soglia per la pensione anticipata con 64 anni d'età e 20 di versamenti.

«Sulle pensioni in manovra abbiamo fatto quello che era consentito», ha detto il ministro del Lavoro, Marina Calderone. Nel presentare il rendiconto sociale 2022 dell'Inps, il presidente del Civ, Roberto Ghiselli, ha affermato che la spesa per pensioni in termini nominali è cresciuta del 3,8% e che si è ridotta del 9,4% quella per Reddito e pensione di cittadinanza.



**Torna l'adeguamento all'aspettativa di vita dal 2025 per le uscite con 42 anni e 10 mesi. Minime senza ritocchi**



**Dipendenti pubblici: mini stretta. Più ardua l'uscita a 64 anni dei «contributivi». Civ Inps: spesa su del 3,8%**



**Meno liquidità.** La manovra incrementa di tre punti le ritenute sui bonifici

# Bonus casa, ritenute sui bonifici più care Crescono dall'8 all'11%

---

**Agevolazioni**

dell'acquisto di un immobile.

Con la nuova norma, la ristrutturazione agevolata con il super-

## Superbonus, stretta sulle vendite degli immobili e controlli catastali in arrivo

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

La ritenuta collegata ai bonifici parlanti, necessari per ottenere il bonus casa, sale dall'8 all'11 per cento. Il disegno di legge di Bilancio, nelle prime bozze circolate ieri, non contiene interventi su proroghe e percentuali delle agevolazioni edilizie, come annunciato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ma porta con diverse misure una stretta indiretta a questi meccanismi di incentivazione.

Il colpo più duro viene assestato alle imprese della filiera dell'edilizia: punta a monetizzare, in maniera rapida, la corsa alle ristrutturazioni registrata negli ultimi due anni, creando un immediato effetto di cassa. Viene, infatti, innalzata dal 2024 di tre punti la ritenuta (a quota 8% da gennaio 2015) che banche e Poste trattengono, a titolo di acconto dell'imposta sui redditi, al momento dell'accredito dei bonifici disposti dai clienti ai fornitori per ottenere detrazioni.

Si tratta di una scelta che non porta maggiori imposte alle imprese ma riduce la loro liquidità, anticipando di diversi mesi il momento nel quale vengono effettuati i versamenti all'Erario. Coinvolti in questa stretta sono tutti i bonus edilizi, dal superbonus all'ecobonus, passando anche per lo sconto base del 50% per le ristrutturazioni ordinarie. La perdita di liquidità, collegata a questa misura, è destinata a colpire ancora più duramente le imprese, perché arriva quando non è ancora stato risolto il grande problema della monetizzazione dei

bonus fa scattare un periodo di cinque anni di sorveglianza, durante il quale l'eventuale cessione genera una plusvalenza tassata. Proprio per bloccare solo le operazioni speculative, sono fuori da queste limitazioni gli immobili acquisiti per successione e quelli adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte del quinquennio (o di un periodo più breve, se la vendita arriva prima dei cinque anni).

La terza stretta apre un nuovo fronte di verifiche sul 110%; riguarda l'allineamento tra lavori realizzati e comunicazioni al catasto. L'agenzia delle Entrate avrà il compito di passare al setaccio i lavori di superbonus, compilando liste selettive di contribuenti e controllando «se sia stata presentata, ove prevista, la dichiarazione» di variazione catastale. Queste modifiche, infatti, possono avere un effetto di tipo fiscale, andando a modificare la rendita dell'immobile. In caso di disallineamenti, partiranno lettere di compliance all'indirizzo dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE ECCEZIONI

## Sconti in fattura e cessioni anche nel 2024

Sconti in fattura e cessioni anche nel 2024. La conferma è arrivata ieri in una risposta a question time in commissione Finanze alla Camera (primo firmatario, Emiliano Fenu, M5s) del ministero dell'Economia. Dopo lo stop assestato dal Governo con il decreto 11/2024, le eccezioni al

crediti non ceduti, rimasti in pancia a molte aziende dell'edilizia.

Non è, però, l'unica stretta inserita in manovra per i bonus casa. Un'altra misura punta a colpire le operazioni di ristrutturazione, agevolate con il superbonus su immobili diversi dalla prima casa. L'obiettivo è frenare le vendite speculative di appartamenti e fabbricati messi a nuovo grazie alla maxi agevolazione. Viene, così, introdotto un regime di plusvalenza modellato sul quinquennio di sorveglianza che già oggi scatta al momento

divieto di sconto e cessione saranno valide anche il prossimo anno. Le cessioni, quindi, restano per chi ha aperto la Cila entro il 16 febbraio, per gli immobili danneggiati da alluvione e terremoto nelle Marche, e per gli interventi effettuati, sempre entro il 16 febbraio, da IACP, Onlus e cooperative di abitazione. Il superbonus, però, scenderà al 70 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Imprese, polizza anti catastrofi

## Sace, garanzie per le infrastrutture

**La riforma.** Nuove coperture a 25 anni per attirare investitori privati anche su servizi pubblici. Stop alle misure per la liquidità. Obbligo per le aziende di assicurarsi entro il 2024, sanzioni fino a 1 milione di euro

**Laura Serafini**

Il governo declina nella manovra la riforma delle garanzie Sace. Le misure a supporto della liquidità, introdotte nel 2020 a seguito della pandemia, non saranno prorogate dal prossimo primo gennaio. Probabilmente passerà tutto in capo al fondo per le Pmi, forse estendendone l'accesso anche alle imprese di media dimensione e non solo alle piccole. La società controllata dal ministero per l'Economia diventerà, invece, l'abilitatore (in alternativa ai finanziamenti dello Stato a fondo perduto) degli investimenti di privati (a partire dai fondi) in «infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali, dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare e la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese».

Sempre nella manovra è stato introdotto l'obbligo per le imprese di stipulare, entro fine 2024, polizze catastrofali, a pena di sanzioni da un minimo di 200 mila fino a un massimo di 1 milione di euro. E ancora: è stato introdotto l'obbligo per le compagnie del ramo di vita di creare un fondo assicurativo di garanzia che funzionerà come il fondo di garanzia dei depositi bancari, coprendo fino a 100 mila euro gli aventi diritto a prestazioni assicurative. La costituzione di questi fondi, già al vaglio della vigilanza europea e di Bruxelles, è stata accelerata dopo il salvataggio di Eurovita.

Tornando alle nuove garanzie Sace la copertura pubblica, che può arrivare al massimo al 70% del finanziamento, ha l'obiettivo di «supportare gli investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, connessi alla elevata rischiosità anche associata a esposizioni di medio-lungo periodo, all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari». Il sistema appare pensato per mettere un argine alla spesa pubblica per investimenti, anche se secondo alcuni quello è il debito buono. Sebbene le garanzie abbiano comunque un costo per lo Stato, perché va accantonata una percentuale rispetto al finanziamento,

subordinato» e possano avere una durata massima di 25 anni. Questo tipo di garanzia può essere rilasciata fino al 2029; la manovra prevede impegni massimi nel periodo per 60 miliardi, di cui 10 miliardi al massimo nel 2024. La copertura finanziaria, di cui non viene definita l'entità, viene indicata nel fondo già istituito per la liquidità nel 2020 e alimentato anche dai premi raccolti da Sace.

Viene rifinanziata anche la già esistente garanzia Green nel 2024, con un tetto massimo di impegni pari a 3 miliardi; la copertura si ferma al 50% se le garanzie sono rilasciate «in relazione a fidejussioni, garanzie e altri impegni di firma, che le imprese sono

tenute a prestare per l'esecuzione di appalti pubblici e l'erogazione degli anticipi contrattuali».

Tornando, invece, sulle polizze catastrofali, l'introduzione dell'obbligatorietà è una vera innovazione in Italia. Un passo quasi inevitabile per abbassare il costo dei premi: è il principio della mutualità, più soggetti ci sono a versare premi, più basso diventa il costo della polizza. La norma prevede che Sace possa controgarantire le compagnie, con una copertura fino al 50% degli indennizzi e per un ammontare «non superiore a 5 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Viene rifinanziata nel 2024 anche la garanzia Green, con un tetto massimo di impegni pari a 3 miliardi**



l'aspetto interessante è l'effetto leva che la garanzia può innescare. Non è da escludere che un simile impianto un domani, qualora società come le Ferrovie fossero privatizzate, possa tornare utile per finanziare tratte o opere non molto redditizie. La norma prevede che le garanzie siano rilasciate a banche, istituzioni finanziarie, ma anche ad assicurazioni e «sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari partecipativi e non convertibili anche di rango

# Scuola-lavoro, accordo tra Unioncamere e Confindustria

## Competenze tecniche

Più orientamento verso gli  
Its Academy e le discipline  
scientifico-tecnologiche

### **Claudio Tucci**

Attività di orientamento mirate verso le discipline scientifico-tecnologiche, e gli Its Academy. Accanto all'individuazione di modelli e strumenti utili alla certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nei contesti aziendali, attraverso la realizzazione di percorsi di scuola-lavoro promossi con specifici standard di qualità. È questo il cuore dell'accordo sottoscritto ieri dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete, e dal vice presidente di Confindustria per il capitale umano, Gianni Brugnoli, con l'obiettivo di far conoscere, di più e meglio, ai giovani il mondo delle imprese.

Si punta ad aggredire una difficoltà di reperimento dei talenti che nel 2022 ha interessato il 40% delle assunzioni che le imprese avevano in programma, e che potrebbe ulteriormente acuirsi nel 2023, arrivando a interessare 2,4 milioni di posizioni lavorative.

«È fondamentale agire su tutti i fronti utili a promuovere una formazione di qualità, che risponda

alle esigenze delle imprese, offrendo ai giovani più rapide e soddisfacenti occasioni di occupazione - ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. La recente riforma, del resto, assegna alle Camere di commercio precise funzioni di orientamento al lavoro e alle professioni e assegna loro un importante ruolo per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di scuola-lavoro. Un compito che le Camere svolgo-



**Prete: puntare su una formazione di qualità  
Brugnoli: occorre aggredire il mismatch che sfiora il 50%**

no nei territori, anche come soggetti della Rete nazionale dei servizi per le politiche attive del lavoro».

«Con l'accordo Unioncamere-Confindustria si formalizza una collaborazione, ormai in corso da molti anni, sul collegamento tra il nostro sistema di istruzione e i fabbisogni delle imprese in un mercato del lavoro sempre più complesso - ha aggiunto il vice presidente di Confindustria per il capitale umano, Gianni Brugnoli -. Insieme, Confindustria e Unioncamere, svilupperanno attività di ricerca e comunicazione congiunte per avvicinare domanda e offerta di competenze, per ridurre un mismatch che si avvia a sfiorare il tasso del 50% e che di fatto, specie in alcuni settori manifatturieri, vede di difficile reperimento metà delle professionalità che servono alle imprese, in particolare quelle dei giovani under 29».

In concreto si lavorerà soprattutto sul fronte del sistema Excelsior, coinvolgendo sempre più imprese e settori nell'attività di diffu-

sione e contestualizzazione della vastabanca-dati di Unioncamere, fondamentale, anche in chiave di orientamento per i nostri studenti. Unioncamere e Confindustria collaboreranno, poi, per la diffusione degli strumenti di formazione sul lavoro nelle scuole, specie dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, che, anche attraverso la prossima riforma dell'istruzione tecnico-professionale, diventeranno sempre più strategici e dovranno essere sempre più di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Confindustria e Rai insieme per promuovere la parità di genere

## No Woman No Panel

Firmato ieri il memorandum of understanding per una partecipazione bilanciata

**Nicoletta Picchio**

“No Women No Panel – Senza donne non se ne parla”. L’iniziativa europea, introdotta in Italia dalla Rai, va avanti e ieri si è arricchita di una adesione importante, quella di Confindustria, prima associazione di imprese a diventare partner. Rai e Confindustria insieme, quindi, per promuovere la parità di genere. Ieri protagoniste della cerimonia di firma la vice presidente di Confindustria per l’Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura, Katia Da Ros, e la presidente della Rai, Marinella Soldi. Confindustria ha sottoscritto il Memorandum of Understanding con la Rai, con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e con le istituzioni prime firmatarie.

L’obiettivo è avere una partecipazione bilanciata e plurale di donne e uomini negli eventi di comunicazione, diffondere modelli e messaggi che garantiscano parità di accesso e intervento negli spazi formativi di comunicazione, rispetto della dignità personale, culturale e professionale della donna e valorizzazione del suo ruolo nella società. Il tutto basato sulla

di Confindustria a lavorare insieme per cercare di superare il gender gap e costruire una società più giusta e inclusiva in cui il talento, le competenze e le prospettive delle donne siano riconosciuti pienamente».

Per Soldi «entrare nelle imprese è importante. La Rai ha una grandissima responsabilità, speriamo di moltiplicare il messaggio: l’adesione di Confindustria – ha sottolineato la presidente Rai – renderà l’impatto di questa iniziativa a favore della parità di genere ancora più significativo e forte. Dopo le istituzioni politiche e culturali entra a far parte della rete di No Women No Panel il mondo delle imprese, il luogo del fare, dove nel lavoro quotidiano si sperimentano i vantaggi, anche competitivi di una partecipazione sempre più paritaria di uomini e donne».

Il progetto prevede anche un monitoraggio e una misurazione anno su anno. «Sono contenta che Confindustria sia apripista – ha aggiunto la vice presidente Da Ros – ringrazio Soldi che si è presa carico di portare questa campagna europea in Italia. Il fatto che ci sia la misurazione è fondamentale, come per la sostenibilità. Confindustria crede nella cultura della parità, combattiamo gli stereotipi che purtroppo ancora ci sono. Uno dei punti dell’agenda 2030, il numero 5, è superare il gender gap, per noi è un onore sostenere questo progetto: lavoriamo con la Rai per rendere la nostra società più giusta e inclusiva, che possa dare voce a tutti i generi». Per la presidente Rai «le imprenditrici e le

competenza, come hanno sottolineato sia Da Ros che Soldi.

L'adesione di Confindustria allarga il raggio dell'iniziativa al mondo delle imprese e ieri Da Ros ha confermato «l'impegno e la determinazione

manager di Confindustria rappresentano dei "role model" d'eccezione, simboli evidenti che le ragazze possono aspirare a ricoprire ogni ruolo, con impegno e merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'intesa.** Presidente Rai, Marinella Soldi (a sinistra) e vicepresidente Confindustria, Katia Da Ros, firmano il MoU «No Women No Panel - Senza donne non se ne parla»

# Consumo di suolo, nel 2022 record con 21 ettari al giorno

## Rapporto Ispra

In un anno aumentano di 76,8 km quadrati le coperture artificiali

È Roma la città che ha più edificato lo scorso anno: trend mai così alto dal 2006

### Alexis Paparo

Immaginiamo una città italiana di 76,8 km quadrati. Un comune con una superficie costruita poco più grande di quella del comune di Napoli (75,1 km quadrati). Immaginiamo che sia nato nell'ultimo anno, a una velocità di 2,4 metri quadrati al secondo, ricoprendo superfici che erano agricole e naturali con nuovi edifici, fabbricati e infrastrutture. È questa la nuova fotografia scattata dall'edizione 2023 del Rapporto Ispra e Snpa Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, presentato oggi a Genova alla 40esima assemblea annuale dell'Assemblea nazionale dei comuni italiani (Anci) e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

Nel 2022 il consumo di suolo in Italia è cresciuto a ritmi che non si vedevano da oltre 10 anni. Le nuove coperture artificiali sono il 10,2% in più del 2021. Si tratta, in media, di oltre 21 ettari al giorno, il valore più elevato degli ultimi 11 anni. Il cemento ricopre oltre 21.500 km quadrati di suolo nazionale: il 7,14% del territorio italiano (era il 6,73% nel 2006). Le aree edificate occupano 5.414 km quadrati, un

territorio grande quanto la Liguria e continuano a crescere: nell'ultimo anno sono stati costruiti 9,94 km quadrati di edifici, in un Paese da tempo in decrescita demografica e dove risultano circa 249 km quadrati di edifici inutilizzati.

«Procedendo a questa velocità rischiamo di perdere altri 2 mila km quadrati di suolo entro il 2050», spiega Michele Munafò, responsabile del Rapporto. «Una cifra folle, che metterebbe veramente a rischio l'equilibrio ambientale, ecologico e idrogeologico del territorio». In una città come Genova – continua Munafò – le aree costruite non arrivano a 60 km quadrati. Duemila km quadrati di costruzioni equivalgono ad altre 30 Genova.

### L'analisi delle regioni

Il 13,5% del suolo consumato in Italia nel 2022 è in Lombardia: Monza e Brianza è la provincia con la percentuale di suolo artificiale più alta (circa il 41%), con un ulteriore aumento di 48 ettari, dopo i quasi 11 del 2021. Con oltre 290 mila ettari di territorio artificializzato la Lombardia ha anche il primato di regione con il più alto consumo di suolo (il 12,16%), davanti a Veneto (l'11,88%) e Campania (il 10,52%).

Solo nel 2022, la Lombardia ha consumato altri 908 ettari; la seguono Veneto (739), Puglia (718), Emilia-Romagna (635) e Piemonte (617). Se invece si analizza l'incremento percentuale del consumo rispetto al 2021, il podio cambia: la Sardegna è prima (+0,67%), con la provincia di Cagliari capofila italiana (+1,80%), seguita da Molise (+0,46%) e Puglia (+0,45%). «In Sardegna e in Puglia pesano gli effetti dell'edilizia connessa al turismo», spiega Munafò e «in Sardegna si riscontra l'impatto di im-

pianti fotovoltaici a terra, un consumo di suolo reversibile che comunque viene, in parte conteggiato, in linea con la classificazione prevista a livello europeo». Osservata speciale è l'Emilia-Romagna, prima per consumo di suolo in aree a pericolosità idraulica media. I suoi 433 ettari edificati in zone a rischio rappresentano quasi la metà del consumo di suolo nazionale in queste aree.

### Il focus sulle città

Roma Capitale si conferma la città con il più alto consumo di suolo in Italia, con 124 nuovi ettari di costruzioni nel 2022, una crescita delle superfici artificiali a livelli mai rilevati dal 2006. «Eppure ci sono città come Genova, Firenze e Reggio Calabria che sono state in grado di mettere in atto politiche di riduzione e, nell'ultimo anno, hanno registrato valori tra uno e due ettari», commenta Munafò. Dopo Roma, compaiono Uta, in provincia di Cagliari – a causa di un grande impianto fotovoltaico – e Casalpusterlengo (Lodi), con, rispettivamente, 98 e 63 ettari. Al lato opposto della classifica Ercolano, Montale (Pistoia) e San Martino Siccomario (Pavia): i comuni «Risparmia suolo 2023».

### Il costo del consumo di suolo

Ispra ha stimato in 20 miliardi di euro la perdita dei servizi ecosistemici negli ultimi 16 anni (1 miliardo e mezzo nel 2022). D'ora in poi costerà al Paese nove miliardi all'anno rimpiazzare artificialmente ciò che il suolo forniva gratis, ovvero la regolazione del microclima e del regime idrogeologico, la produzione agricola, lo stoccaggio di CO<sub>2</sub>. «Ciò che rileviamo sul territorio ha spesso origini lontane: piani regolatori e urbanistici magari approvati ven-

## Il consumo di suolo

La percentuale di suolo consumato nel 2022



Fonte: elaborazione dati Ispra

t'anni fa, attuati oggi sulla base di previsioni del passato. Servono politiche di effettiva tutela del suolo, che evitino trasformazioni non necessarie, e la revisione al ribasso delle previsioni di nuova edificazione, contenute nella quasi totalità dei piani urbanistici degli 8 mila comuni italiani». Questi dati sono anche il risultato dell'assenza di

interventi normativi efficaci in buona parte del Paese e, su tutto, della mancanza di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale. Eppure le proposte di legge per contrastare il consumo di suolo e rigenerazione urbana piacciono: nell'ultima legislatura ne sono state presentate nove (ma solo una di cui è stata avviata la discussione), che fanno seguito alle innumerevoli proposte mai approvate a partire dal 2012. Ad oggi, di concreto sul tema sembra esserci solo il decreto di riparto del Fondo per il contrasto al consumo del suolo stanziato nella scorsa legge di bilancio, con dotazione di 160 milioni di euro complessivi per gli anni 2023-2027. Il Mase fa sapere che dovrebbe vedere la luce entro fine anno.

**Costerà 9 miliardi di euro all'anno rimpiazzare i servizi che il terreno fornisce gratuitamente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA